

Il “Comitato Regionale Emilia Romagna” (1981 -)

L'addio a Gustavo Zini

Tre sole righe nel comunicato ufficiale n.18 annunciavano che dal 19 novembre 1981 il Comitato aveva un nuovo nome: era nato il **Comitato Regionale Emilia Romagna**. Il tono laconico della notizia non deve ingannare, perché non si trattò di un semplice adeguamento amministrativo alla dizione ufficiale della nostra Regione. La presenza ed i contributi fondamentali forniti alla causa sportiva del Comitato nel corso di sessant'anni da società, dirigenti ed atleti della terra del *Passatore* dovevano in ogni caso essere riconosciuti fin dall'intitolazione stessa dell'organo calcistico federale, espressione comunque da sempre di entrambe le realtà regionali.

In quella stessa stagione 1981-82, i campionati emiliano-romagnoli avevano visto al nastro di partenza circa 630 squadre, allineate nei tornei di Promozione, 1.a, 2.a, 3.a Categoria e “Under 20”, oltre alla Coppa Emilia intitolata alla memoria dello scomparso Dino Castelvetti. Il risultato economico fu rilevante, con un avanzo di gestione di circa 30 milioni che raddoppiò l'anno dopo. Il positivo andamento delle finanze permise di programmare per il 1984-85 l'ammodernamento delle strutture d'ufficio e dei mezzi di funzionamento anche dei Comitati Provinciali e Locali. Inoltre l'informatica si affacciò per la prima volta al C.R.E.R. sotto forma di video-terminali collegati al calcolatore centrale della F.I.G.C. a Roma, per la gestione dei tesseramenti e della contabilità amministrativa.

Ed ancora: grazie al piano varato dalla Lega Nazionale Dilettanti per la realizzazione di 500 impianti polivalenti in tutta Italia nel corso di un quinquennio, l'Emilia Romagna poté godere dei contributi federali per la costruzione o l'adeguamento di oltre 50 campi sportivi tra il 1984 ed il 1985.

Purtroppo un po' alla volta continuavano a scomparire i protagonisti “storici” del Comitato Regionale. Il 1. luglio 1983 ci lasciò il comm. Bruno Sacchi, ferrarese, per ben ventisette anni consigliere del C.R.E.R. ed in Federazione da oltre trenta. E quasi a sancire il definitivo trapasso dal “vecchio” Comitato ad un nuovo organismo teso soprattutto al rinnovamento, giunse nel 1985 la luttuosa circostanza della morte del “Presidentissimo” cav. Gustavo Zini.

Che la presidenza di Zini sia stata epocale non vi è alcun dubbio: basta guardare alla Lega Regionale del 1952, nelle sue modestissime stanzette della “Sala Borsa”, e confrontarla con il C.R.E.R. di 33 anni dopo, forte di centinaia di società e di un'attività sportiva ormai diffusa capillarmente, il cui giro di affari superava il mezzo miliardo di lire. Proprio per l'impegno sempre più gravoso alla guida del Comitato, e naturalmente per l'inevitabile avanzare dell'età (era in tutta Italia il più anziano presidente di Comitato Regionale ancora in carica), il cav. Zini aveva manifestato all'ultima Assemblea qualche segno di comprensibile stanchezza.

Alle elezioni del 26 giugno 1984, comunque, le società gli avevano tributato ancora una volta la fiducia, mentre viceversa nel Consiglio Direttivo non erano mancate le novità: il numero dei membri venne portato da cinque a sette, data l'ampiezza e l'importanza assunte delle problematiche di gestione del C.R.E.R. Accanto ai confermati dr. Vincenzo Ghidini, dr. Adriano Guidetti e Mario Tavolini, entrarono tre nuovi consiglieri: il dr. Carlo Leoni, il dr. Pier Paolo Gugnoni e l'arch. Alberto Mambelli, quest'ultimo presidente di una piccola società romagnola, l'*A.C. Ribelle*, proprio in quegli anni sugli scudi con due campionati ed una Coppa Emilia vinti in soli tre anni.

La dolorosa scomparsa di Gustavo Zini, avvenuta il 17 giugno 1985 quando stava per sopraggiungere il meritato periodo di riposo al termine di una stagione molto intensa, colse un po' di sorpresa l'ambiente sportivo regionale. Tuttavia la pausa estiva fu propizia per la definizione delle candidature e per la conduzione delle rispettive “campagne elettorali”, in vista dell'Assemblea delle società che avrebbe designato il nuovo presidente.



(Sopra) – Suggestiva panoramica dell'Assemblea regionale del 28 settembre 1985, nella palestra di Villa Pallavicini affollata di circa 400 persone.

(Sotto) – Il tavolo del Consiglio: da sinistra **Guidetti, Ghidini, Tavolini**, il presidente della L.N.D. **Antonio Ricchieri, Mambelli**, il presidente regionale del C.O.N.I. **Mattei**, ed a seguire gli altri consiglieri del C.R.E.R.



La Romagna alla ribalta

Fin dalla vigilia dell'elezione, posizioni e pronostici si erano ben delineati. Nonostante la presenza di candidati di tutto rilievo, come il dr. Vincenzo Ghidini, consigliere regionale da quasi venticinque anni, Pietro Billone, dirigente *leader* del Settore Giovanile e Mario Tavolini, stimatissimo segretario del Comitato, i favori andavano sorprendentemente al giovane *outsider* Alberto Mambelli, che fra l'altro portava in dote la nomina a Reggente del C.R.E.R. avuta dalla Lega Nazionale Dilettanti appena un mese prima, nonché il presumibile appoggio compatto delle società romagnole.

L'Assemblea del 28 settembre 1985, alla Villa Pallavicini di Bologna, presente il dr. Antonio Ricchieri a rappresentare la L.N.D., fu caratterizzata da grande affollamento e concitazione, d'altronde pienamente giustificati dall'importanza della posta in palio. Mambelli la spuntò in scioltezza, ottenendo subito la maggioranza assoluta (186 preferenze) e distaccando largamente la concorrenza, rappresentata nell'ordine da Tavolini, Ghidini e Adriano Predieri.

A distanza di soli quattro anni dall'entrata nella denominazione ufficiale del Comitato Regionale, la Romagna ne conquistava addirittura la presidenza!

Con questo voto le società espressero una chiara richiesta di rinnovamento, che sembrava poter essere garantito soprattutto dalla giovane età di Mambelli, a dispetto della sua ancor breve esperienza federale. Esperienza che l'architetto romagnolo dovette maturare sul campo fin dalla sua prima stagione (1985-86), travagliata da un'oscura vicenda che gettò ombre su alcuni campionati. Superata con energia la crisi, lo *staff* dirigenziale si rimise immediatamente al lavoro, che proprio non mancava visto l'ulteriore sviluppo delle società dipendenti, passate dalle 674 del 1983 alle 760 del 1986 con un incremento del 5 % annuo.

Com.Reg. Emil.Rom.	Promozione		1.a Categoria		2.a Categoria		Totale
	squadre	gare	squadre	gare	squadre	gare	gare
1981-82	48	726	86	1153	175	2385	4264
1982-83	48	727	84	1092	168	2185	4004
1983-84	48	728	84	1099	168	2185	4012
1984-85	48	726	84	1093	170	2205	4024
1985-86	48	726	96	1445	169	2210	4381
1986-87	48	726	96	1445	168	2197	(+) 4368
1987-88	48	728	96	1446	192	2883	5057
1988-89	48	724	96	1441	192	2885	5050
1989-90	50	788	96	1442	192	2885	5115
1990-91	48	727	96	1441	192	2889	5057
Totale		7326		13097		24909	45332

Il C.R.E.R. ha organizzato anche la fase regionale della Coppa Italia Dilettanti, la Coppa Emilia, il Campionato Regionale Under 20 (dal 1982-83, diventato poi Under 19 e Under 18) e i campionati regionali di Calcio a Cinque (dal 1983-84) e di Calcio Femminile (dal 1986-87).

(+) su incarico del Consiglio Federale, il C.R.E.R. ha organizzato a Bologna la gara internazionale Italia-Grecia l'8 ottobre 1986.

Un merito da ascrivere a Mambelli è senz'altro la ripresa dell'attività internazionale nella nostra regione. Già dai primi mesi egli si adoperò per il ritorno della squadra azzurra in Emilia, cosa che ottenne fin dall'8 ottobre 1986 con la partita amichevole Italia-Grecia. A questo proposito ricordiamo che nei quattordici anni di presidenza di Alberto Mambelli si sono giocate in Emilia Romagna 8 gare della Nazionale "A", 11 dell'"Under 21", 4 della rappresentativa di Serie C e 6 incontri di altre Nazionali maggiori non italiane, equamente distribuite in tutte le nostre nove province. Nel 1993 ebbe poi svolgimento in Romagna il Campionato Europeo per Nazioni di calcio femminile.

Un discorso a parte merita la Nazionale dilettanti. In Romagna essa è oramai di casa, fin da quando nel 1987 nacque il "Torneo Quadrangolare dell'Adriatico", disputato fino al 1989. Dal 1991, invece, vi si è giocato il "Torneo Internazionale Under 18 per Nazioni" intitolato all'indimenticabile giornalista sportivo **Paolo Valenti**.



(Sopra) – Comitato Provinciale di Modena, 13 dicembre 1980: il presidente cav. **Marri** ed il vice-presidente della L.N.D. prof. **Armando Boselli** premiano l'ex giocatore del *Modena* **Sergio Brighenti** per la sua attività di allenatore.

(Sotto) – Premiazione nel 1981 a Morciano (FO) di **Elvezio Ortali** (al centro), presidente del Comitato Provinciale di Forlì e vecchia bandiera del calcio forlivese negli anni '30 e '40. Ortali era nato a Dolo (VE) il 1. agosto 1914, e fu calciatore fin da giovanissima età; nel *Forlì* giocò dal 1932 al 1948, in Serie C e B. Poi è stato dirigente federale fino al 1992, come commissario e presidente del C. P. di Forlì. Per la sua carriera di atleta e di dirigente ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui citiamo il premio C.O.N.I. della "Stella d'Argento" (1979) e della "Stella d'Oro al Merito Sportivo" (1995); il diploma di Dirigente Benemerito F.I.G.C. nel 1964 e la benemerenza sportiva della Lega Nazionale Dilettanti nel 1990. E' morto a Forlì nell'ottobre 2000.



Il prestigio raggiunto da questa manifestazione è altissimo, equivalente a quello di un campionato europeo di categoria. Esso si è svolto sui campi delle province di Ravenna, Forlì, Rimini e della Repubblica di San Marino nel periodo delle feste Pasquali, ed ha visto la disputa di oltre 50 gare della nostra Nazionale "Under 18", su un complesso di circa 200 incontri organizzati nell'ambito del Torneo nelle sue nove edizioni.

Dal commissariamento della F.I.G.C. al Mondiale italiano

Il biennio 1985-86 fu uno dei peggiori che la nostra storia calcistica ricordi. Tra la terribile notte dello stadio *Heysel* di Bruxelles ed il clamoroso fallimento della spedizione azzurra ai Campionati Mondiali in Messico, si passò attraverso le squallide vicende legate alle scommesse clandestine in cui furono coinvolte società e personaggi assai in vista. La grande barca del calcio italiano sembrava più che mai andare alla deriva.

Dimessosi in blocco il Consiglio Federale, al C.O.N.I. non restò che ricorrere per la terza volta nella sua storia al commissariamento della Federazione calcistica nazionale. Nel luglio 1986 il dr. Franco Carraro fu nominato **Commissario Straordinario della F.I.G.C.**, affiancato dal prof. Andrea Manzella in qualità di vice. Da notare che Carraro mantenne contemporaneamente anche la presidenza del C.O.N.I. stesso, raccogliendo così nella propria persona un vastissimo potenziale di comando sul mondo sportivo.

A differenza però di quanto aveva fatto Bruno Zauli ventotto anni prima, Carraro non intervenne direttamente nelle competenze dei vari Enti federali, concentrandosi invece su alcuni obiettivi fondamentali: l'approntamento del nuovo Statuto della Federazione (varato in effetti il 25 aprile 1987), dei nuovi Regolamenti e delle norme economiche ed organizzative per i campionati. Franco Carraro non portò a termine il suo mandato perché nominato Ministro del Turismo e dello Spettacolo nel giugno 1987; fu sostituito dal prof. Manzella fino al termine del commissariamento, il 31 ottobre 1987. Il 1. novembre a Roma, nel corso dell'Assemblea Federale straordinaria, l'on. Antonio Matarrese fu eletto presidente della F.I.G.C.; alla vice-presidenza accedeva Antonio Ricchieri, che lasciava così la "poltrona" della Lega Nazionale Dilettanti al nuovo presidente, il dr. Elio Giulivi.

Nel contesto sancito dal nuovo Statuto Federale la L.N.D. usciva rafforzata, avendo ottenuto una collocazione paritaria con la Lega Professionisti, e quindi più consona alla portata crescente e vastissima del movimento dilettantistico italiano. Le società di questo settore avevano superato proprio nel 1986 la soglia delle *diecimila* affiliazioni, né la crescita accennava a rallentare.

Durante il periodo commissariale della F.I.G.C. il presidente del C.R.E.R. Mambelli aveva fatto parte della Commissione Nazionale per la Ristrutturazione dei Campionati, e gli avvenimenti del 1987 avevano visto il nostro Comitato Regionale già allineato con l'opera di rinnovamento intrapresa dai vertici nazionali.

Riconfermata infatti la *leadership* emiliano-romagnola nell'Assemblea del 26 settembre 1987, il buon andamento dei tornei e l'ulteriore costante ascesa del numero di società dipendenti suggerì per il 1987-88 di allargare l'organico dei dodici gironi della 2.a Categoria da 168 a 192 formazioni. Altri positivi riscontri si ebbero con il proseguimento del piano di informatizzazione degli Enti provinciali e di alcuni servizi del Comitato stesso, come quello dell'Ufficio Campi Sportivi che dal 1988 si poté avvalere di un nuovo Catasto Elettronico per la gestione dei circa 800 impianti in regione.

Novità anche nel Consiglio Direttivo: i membri diventarono otto a partire dalla stagione 1989-90, e ciò per garantire che venissero opportunamente rappresentate tutte le province facenti parte del nostro Comitato.

Nel settembre 1988 purtroppo si spense Mario Tavolini, dopo quarantatré anni spesi al servizio volontario della F.I.G.C. Aveva ricoperto una moltitudine di incarichi, dimostrando sempre volontà e capacità non comuni: collaboratore e segretario della Lega Giovanile a Ferrara, arbitro federale fino alla Serie B, presidente del Comitato Provinciale



(Sopra) – La squadra del Comitato Provinciale di Bologna (categoria *Giovanissimi*) che allo Stadio Flaminio di Roma il 25 giugno 1983 si laureò Campione d'Italia sconfiggendo la rappresentativa di Catania per 1-0. La accompagnavano (da sinistra) l'allenatore **Giovanni Vannini**, il dr. **Iaboli**, il dr. **Lippolis** (al centro), l'avv. **Carlo Grassi**, che assiste alla manifestazione come presidente nazionale del Settore Giovanile, il cav. **Bortolazzi**, il dr. **Tinti** e **Francesco Brighenti**.

(Sotto) – L'Assemblea regionale del 15 ottobre 1988, svoltasi all'Hotel *Royal Carlton* di Bologna. Da destra verso sinistra: il prof. **Giorgio Moro** (presidente del S.G.S. del C.R.E.R.), **Antonio Sbardella**, **Alessandro Belletti** presidente del C.P. di Mantova, **Edmondo Caira**, **Elio Giulivi**, ecc.; dal podio il presidente **Mambelli** si rivolge ai presenti. L'ultimo a sinistra, di fronte, è **Flavio Parmeggiani**, all'epoca Addetto Stampa del Comitato e scomparso in una tragica circostanza nel 1993.



di Ferrara, consigliere e segretario del C.R.E., Delegato Regionale per il calcio femminile ed infine presidente della Commissione Disciplinare, nominato appena due mesi prima che la morte lo cogliesse a soli sessantotto anni. La sua scomparsa fu una grave perdita per lo sport emiliano.

Il decennio si chiuse con la grande “vetrina” offerta dal Campionato del Mondo 1990 disputato in Italia. Grazie ai provvedimenti legislativi varati fin dal 1987, anche l’Emilia Romagna aveva potuto usufruire di stanziamenti a vario titolo per costruire, migliorare o ristrutturare campi sportivi per tutte le discipline. Ben quattro squadre nazionali si stabilirono in regione, utilizzando come sedi di allenamento Imola, Modena, Salsomaggiore, Cervia e Casteldebole. Il vecchio stadio Comunale di Bologna fu oggetto di un completo *remake*, e nel suo rinnovato scenario si disputarono due gare dei gironi eliminatori ed una degli ottavi di finale.

Il decennio di fine secolo

La prima stagione seguita al Mondiale italiano inaugurò l’ultimo decennio del ventesimo secolo, che calcisticamente si dimostrerà alquanto movimentato e produrrà grandi cambiamenti e nuove prospettive.

Gli anni ’90 si aprivano comunque bene per il nostro Comitato, con il raggiungimento delle *mille* società affiliate, di cui circa 770 dilettanti e le rimanenti del Settore Giovanile e Scolastico, di Calcio a Cinque e di Calcio Femminile, con oltre 30.000 tesserati: un esaltante traguardo che faceva del C.R.E.R. la quarta forza all’interno della Lega Nazionale Dilettanti. Nel frattempo il 1. luglio 1990 era partito il piano di ristrutturazione dei campionati regionali, secondo quanto già deciso dal Consiglio Direttivo della L.N.D. fin dal 19 dicembre 1989. Si trattò di una riforma simile a quella del 1967-68, con l’introduzione di una nuova serie denominata **Eccellenza** inserita tra il campionato di Promozione e quello Interregionale, il quale a sua volta si sarebbe chiamato **Campionato Nazionale Dilettanti**.

Le novità proseguirono nel 1993, quando la L.N.D. prese l’importante decisione di abolire le restrizioni che fino ad allora avevano limitato l’impiego di calciatori di età superiore a 25 - 27 anni, secondo le categorie. Venne stabilito un nuovo principio: l’utilizzo obbligatorio di un certo numero di giovani atleti, inizialmente tre diciottenni nel Campionato Nazionale Dilettanti e due in Eccellenza e Promozione. Il provvedimento era necessario in quanto la precedente normativa aveva finito per escludere dal vasto palcoscenico dilettantistico un gran numero di giocatori ultra-ventisetenni, la maggior parte dei quali però ancora validi agonisticamente e tecnicamente.

I nuovi tornei partiti nel 1991-92 in Emilia Romagna vedevano, accanto alla citata serie di Eccellenza, quattro gironi di Promozione, otto di 1.a Categoria e sedici di 2.a Categoria; in totale trenta campionati, contro i ventuno precedenti, per un aumento del 25 % delle gare organizzate annualmente che assommarono alla cifra *record* di oltre 6.200. L’anno dopo venne anche istituita una Coppa regionale riservata alle sole squadre di 2.a Categoria, a fianco della Coppa Italia e della Coppa Emilia.

Su questo confortante panorama sportivo, tuttavia, si erano addensate alcune nubi che avevano provocato una piccola... burrasca nella primavera del 1991. Tutto nacque da una crisi interna al Comitato, generata da una temporanea incomprensione fra il segretario Marco Campomori ed il presidente Mambelli. Il 15 maggio il Consiglio Direttivo del C.R.E.R., con una decisione quanto mai drastica ed insolita, sollevò Campomori dall’incarico di segretario, sostituendolo otto giorni dopo con il presidente della Commissione Disciplinare cav.uff. Moritz Galei, nonostante questi non facesse parte del Consiglio stesso. In passato, infatti, senza eccezione alcuna i segretari erano sempre stati scelti tra i consiglieri; viceversa, a partire da questa data la segreteria sarà sempre affidata a persona esterna al Consiglio Direttivo. Campomori conservò comunque la posizione di consigliere, mentre a capo della Disciplinare si insediò il rag. Franco Bonfiglioli.

La vicenda non lasciò tracce evidenti, tanto che, scadendo nel 1992 il secondo mandato del presidente Alberto Mambelli,



(Sopra) – Visita del Presidente Federale **Antonio Matarrese** al C.R.E.R., nel 1986. Qui è in compagnia di una folta rappresentanza reggiano-modenese: da sinistra **Umberto Simonazzi**, **Giancarlo Chiari**, **Anzio Arati** e (oltre Matarrese) **Adriano Guidetti**, tutti del C.P. di Reggio Emilia. Seguono **Alberto Mambelli**, il sig. **Graziosi** della *Vignolese* e il presidente del C.P. di Modena **Celestino Marri**.

(Sotto) – Sempre in occasione della visita di Matarrese nel 1986, vediamo in questa foto vecchi e nuovi collaboratori del Comitato: il veterano **Ivo Franceschi** (a sinistra), **Roberto Maglieri** futuro giudice sportivo, **Fiorella Lambertini** oggi Segretario regionale, e l'attuale delegato per il Calcio a Cinque **Alessandro d'Errico**.



all'Assemblea generale del 5 giugno il gruppo consiliare si ripresentò compatto, forte dei risultati ottenuti nel quadriennio in cui il C.R.E.R. era balzato per importanza dal settimo al quarto posto tra tutti i Comitati Regionali della F.I.G.C. Alla carica di presidente si presentò candidato il solo Mambelli, nonostante fino a qualche mese prima si fossero profilate diverse altre candidature, poi rientrate data la fortissima posizione del presidente uscente. Come previsto, infatti, l'arch. Alberto Mambelli fu riconfermato, e con lui l'intero Consiglio Direttivo.

Nella sua relazione all'Assemblea Mambelli toccò fra gli altri alcuni argomenti di grande interesse ed attualità. Sostenne la necessità di affidare in permanenza la segreteria regionale a personale retribuito ed appositamente preparato a tale compito; ed in tal senso un primo intervento si ebbe fin dal 1993 con la nomina del nuovo segretario Gianni Solmi, veterano dei dipendenti del Comitato Regionale. Annunciò poi il prossimo allargamento del personale del C.R.E.R., sia volontario che dipendente, dato il forte ampliamento dell'attività registrato nell'ultimo quadriennio ed il moltiplicarsi degli adempimenti richiesti.

Mambelli auspicò inoltre il sollecito reperimento di una nuova sede per il Comitato, che consentisse a tutti gli organi regionali (dilettanti, giovanili ed arbitrali) di riunirsi in una adeguata e funzionale sistemazione. Accennò anche ad una possibile modifica dei confini geografici del C.R.E.R., nonostante pochi abbiano prestato attenzione alla cosa. Ed infine il presidente reclamò una maggiore presenza di rappresentanti della nostra regione in seno alla F.I.G.C., in considerazione del peso assunto dal movimento dilettantistico emiliano-romagnolo; senza dubbio in questi giorni Alberto Mambelli cominciava a meditare un possibile salto di qualità del proprio ruolo...

Purtroppo alcune circostanze sfavorevoli ostacolarono non poco l'opera dei nostri dirigenti: nel 1993 il Paese intero affrontò una crisi economica di vaste proporzioni, i cui riflessi si fecero sentire pesantemente anche nello sport; mentre l'alluvione del 1994, che colpì soprattutto il Piemonte, ebbe gravi conseguenze fino alle province di Parma, Reggio Emilia, Mantova e Ferrara, dove molti impianti sportivi rimasero danneggiati.

Inoltre il 4 marzo 1995 venne a mancare Ivo Franceschi, notissima figura di collaboratore del Comitato, da quasi mezzo secolo al servizio di ben tre presidenti della statura di Lodi, Zini e Mambelli, benemerito della F.I.G.C., "Stella d'Argento" del C.O.N.I. e "Cavaliere Ufficiale della Repubblica"; lo scomparso era fratello di Valdo Franceschi, anch'egli assai conosciuto per i tanti anni passati come presidente e consigliere al Comitato Provinciale di Parma.

Com.Reg. Emil.Rom.	Eccellenza		Promozione		1.a Categoria		2.a Categoria		Totale
	squadre	gare	squadre	gare	squadre	gare	squadre	gare	Gare
1991-92	32	483	64	961	128	1923	224	2917	6284
1992-93	32	482	66	1032	128	1932	224	2938	6384
1993-94	32	480	64	964	128	1932	224	2943	6319
1994-95	34	546	64	966	128	1935	224	2944	6391
1995-96	32	483	64	963	128	1930	226	2994	6370
1996-97	32	480	64	965	130	1999	224	2932	6376
1997-98	34	546	64	966	138	2252	228	3031	6795
1998-99	32	480	64	965	128	1930	254	(*)	3375
1999-00	32	481	64	966	128	1935	256	(*)	3382
Totale		4461		8748		17768		20699	51676

Il C.R.E.R. ha organizzato anche la fase regionale della Coppa Italia Dilettanti, la Coppa Regione di 1.a e di 2.a Categoria, il Campionato Regionale *Juniors* (dal 1992-93, già Under 18) ed i campionati regionali di Calcio a Cinque e di Calcio Femminile.

(*) campionato organizzato dai Comitati Provinciali.



(Sopra) – Tavolo delle personalità all’Assemblea del 4 novembre 1990 (Teatro “Antoniano” di Bologna): **Elio Giulivi**, presidente della L.N.D., è al microfono, mentre alla sua destra (verso sinistra) siedono **Stefano Tedeschi** (dell’A.I.A.), un rappresentante federale non identificato, **Raffaele Cipollone**, **Antonio Sbardella**, **Giorgio Moro**, **Raffaele Ranucci** e **Alberto Mambelli**.

(Sotto) – Al Torneo delle Regioni 1994 la Rappresentativa *juniores* ottenne un prestigioso terzo posto. La squadra era nobilitata dalla presenza di **Fabio Bazzani** del *Corticella*, che in seguito disputerà oltre 300 gare nei campionati professionistici (120 in Serie A e 3 in “azzurro”). Da sinistra in piedi: dr. Orlando Iaboli (accompagnatore), Morozzo, Privitera (preparatore atletico), Antonazzo, Dirani, Cremonini, Vincenzi, Viglietta, Federici (allenatore), Baratta (vice allenatore). Fila centrale: Montani, Verzelloni, Semprini, Mussoni, Antonelli, Carapia, Bortolotti, Micco. Seduti a terra: Francia (massaggiatore), Fogacci, Pagnoni, Chierici, Tabellini, Bazzani. Anche il portiere Dirani e il centrocampista Micco riusciranno ad approdare tra i professionisti.



Successi di squadre emiliane e romagnole

A palese riprova della vigorosa crescita registrata dall'intero movimento dilettantistico nella nostra regione, i primi anni '90 portarono numerose ed importanti soddisfazioni in campo agonistico, come mai se ne erano avute in precedenza

Molto bella nel 1991 l'impresa della nostra rappresentativa di Promozione, che al Torneo "O. Barassi" raggiunse per la terza volta in trent'anni la finalissima, giocatasi in Calabria a Monasterace il 21 giugno. Ancora una volta però la fortuna ci voltò le spalle proprio sul filo di lana: un rigore fallito e due espulsioni costarono alla formazione del tecnico Maurizio Bergamini la sconfitta per 0-1 contro la sorprendente squadra dell'Umbria, che si aggiudicò in tal modo il prestigioso trofeo. Ottimo poi il comportamento della nostra selezione *Juniors* al Torneo delle Regioni ("Trofeo Artemio Franchi") nel 1994, beffata in semifinale dalla Sicilia solo all'ultimo rigore della serie, dopo il risultato di parità dei 90' regolamentari.

In questo quadro si colloca anche la brillante vittoria conseguita sempre nel 1994 dalla rappresentativa "Under 18" del "girone C" del Campionato Nazionale Dilettanti, composta da giovani leve emiliane e lombarde ed allenata da Lauro Simoni e Raffaele Tinarelli. Questa affiatata coppia era stata per un decennio al servizio del nostro Comitato, in qualità rispettivamente di Commissario Tecnico Regionale e di vice-Commissario. Avvicendati nell'estate del 1993



La Rappresentativa di "Promozione" che al Torneo delle Regioni 1991 riuscì a raggiungere la finalissima di Monasterace in Calabria (21 giugno). Questo il tabellino della gara, purtroppo persa:

UMBRIA – EMILIA ROMAGNA 1-0 (1-0) Rete: Giappichini 37'. Arbitro: Sarno (AV).

Emilia – Romagna: Zanzi (Piangipane), Foca (Savignanese) (76' Vigorelli (Argentana)), Sabattini (Porretta), Cortesi (Castrocaro T.d.S.), Rossini (Santarcangelo), Frigeri (Casumaro), Zaccaroni (Medicina), Foschi (Cocif Longiano), Simoni (Argentana), (65' Dotti (Virtus Castelfranco)), Montanari (Molinella) (46' Pesce (Savignanese)), Mosti (Porretta). Allenatore: Maurizio Bergamini.

A disposizione: Ferrari (Argentana), Balboni (Galliera), Cavazzini (Molinella), Foschini (Medicina), Borsari (Mirandolese), Stradaroli (Galliera), Breviglieri (Finale).

Note: Al 70' Mosti sbaglia un calcio di rigore. Espulsi per somma di ammonizioni Cortesi al 75' e Foschi al 90'.

La delegazione era composta anche dal medico dr. Orlando Iaboli, dall'accompagnatore Marco Campomori, dall'addetto-stampa Roberto Fiorini (tutti a sinistra nella foto), dal dirigente organizzativo Giovanni Busi (a destra) e dal massaggiatore Antonio Piatti.



(Sopra) – Il benvenuto al Comitato Provinciale di Piacenza riunitosi alla nostra regione dal campionato 1995-96. Ben tre sono i presidenti qui ritratti: il dr. **Mario Montermini Bolla** (terzo da sinistra, del C.P. di Piacenza), l'arch. **Alberto Mambelli** (al centro, del C.R.E.R. – L.N.D.) ed il prof. **Giorgio Moro** (accanto a Mambelli, del C.R.E.R. – Settore Giovanile e Scolastico). Il consigliere regionale **Pietro Carini** è il penultimo a destra.

(Sotto) – Il riminese **Mario Rinaldi** (a destra) viene premiato con medaglia d'oro dal Presidente della F.I.G.C. on. Matarrese, il 22 febbraio 1992. Riceverà poi altri due riconoscimenti (nel 1996 e nel 1998) per la sua trentennale collaborazione presso il Comitato di Rimini, dove è stato membro e segretario prima al Settore Giovanile, poi (dal 1995) al neonato Comitato Provinciale, con presidente Werner Berardi.



da Tienno Federici, nuovo responsabile tecnico del C.R.E.R., Simoni e Tinarelli si erano accasati alla L.N.D. per il “Torneo delle Speranze”, la competizione che vedeva in lizza le rappresentative giovanili dei gironi del Campionato Nazionale Dilettanti, vedendosi affidata la squadra del “girone C” (del *team* dirigenziale faceva parte anche il reggiano William Punghellini, in seguito presidente del Comitato per l’Attività Interregionale). La finalissima a Saint-Vincent in Valle d’Aosta vedeva prevalere, il 16 aprile 1994, la rappresentativa emiliano-lombarda sui pugliesi del “girone H” dopo i calci di rigore.

Nel torneo della Coppa Italia Dilettanti, dimostratosi fino ad allora particolarmente avaro (dopo la *Parmense* solo due squadre del C.R.E.R., *Suzzara* e *I.A.G. Gazoldo*, erano giunte in finale, soccombendo entrambe per mera sfortuna), l’Emilia Romagna poté vantare ben due successi, uno parziale e uno pieno. Il primo se lo guadagnò nel 1992-93 l’*Imola* che, battuta la *Juventina Gela*, vinse la fase nazionale della categoria “Promozione”, perdendo però ai rigori la finalissima con il *Treviso*, qualificatosi nella categoria “Interregionale”; il secondo lo ottenne l’*Iperzola Ponte Ronca Riale*, il cui trionfo nel 1994-95 fu invece completo in entrambe le finali con *Crotone* e *San Severo*, a coronamento di una stagione strepitosa.

Meritano menzione anche i due “Scudetti” vinti nel Campionato Nazionale Dilettanti da due compagini emiliane: il *Crevalcore* nel 1992-93 e il *Castel San Pietro Terme* nel 1995-96.

Ed anche le calciatrici, infine, fecero la loro parte: nel 1989-90 la *Zambelli Reggiana* portò il titolo nazionale in Emilia dopo quasi vent’anni (prima c’era riuscito solo il *Piacenza*), ripetendosi brillantemente nel campionato successivo.

Nuovi Comitati Provinciali e nuovi uffici per il C.R.E.R.

Fin dall’Assemblea del giugno 1992 il presidente Mambelli aveva anticipato che la connotazione geografica del Comitato Regionale Emilia Romagna sarebbe stata sottoposta ad una revisione per allinearsi alle rinnovate realtà amministrative. L’8 aprile 1993 il Consiglio Federale della F.I.G.C. approvò l’istituzione del nuovo **Comitato Provinciale di Rimini**, che però divenne operativo solo il 1. luglio 1995; mentre poco tempo dopo anche Forlì assunse la nuova denominazione di **Comitato Provinciale di Forlì - Cesena**.

La novità più importante fu comunque il rientro nei rispettivi confini territoriali del **Comitato di Mantova** e di quello di **Piacenza**. Il lettore attento ricorderà come i virgiliani si fossero aggregati all’Emilia addirittura negli anni della prima guerra mondiale, mentre la situazione di Piacenza si era definita a favore della Lombardia solo sul finire degli anni ’20.

Nel quadro di una più generale e progressiva riforma nazionale di tutti gli Enti della F.I.G.C., il Consiglio Federale aveva già provveduto a sanare la situazione delle province di Campobasso e Isernia, sottratte all’autorità calcistica della Campania con l’istituzione del Comitato Regionale Molise (1992), e di quella di Aosta con la doppia denominazione attribuita al C.R. Piemontese (diventato C.R. Piemonte - Valle d’Aosta). Inevitabile quindi l’intervento federale anche per la sistemazione dei Comitati di Mantova e Piacenza, la cui anomalia non trovava più riscontri né motivazioni giustificabili, pur nella considerazione e nel rispetto di esigenze ed autonomie locali. Il provvedimento, profilatosi fin dalla fine del 1993, fu sancito da una delibera federale l’8 aprile 1994, resa nota nel comunicato del 23 aprile successivo.

Prevedibili in ogni caso le resistenze opposte al deliberato sia dai Comitati Provinciali coinvolti che dalle società dipendenti. Ciò richiese una paziente opera di mediazione in cui si distinse il dr. Vincenzo Ghidini, che proprio nel momento più cruciale si trovò alla Reggenza del Comitato emiliano in sostituzione di Alberto Mambelli; alla fine comunque prevalsero il buonsenso e la disciplina di tutti, e la transizione ebbe luogo regolarmente. Essa fu però più



(Sopra) – **Alberto Mambelli** ed **Elio Giulivi** inaugurano la nuova sede del Comitato Regionale in via del Gomito, a Bologna, il 10 novembre 1995.

(Sotto) – **Mambelli** con il presidente regionale del C.O.N.I., gr.uff. **Florio Mattei**, nell'ufficio presidenziale della sede di via del Gomito il giorno della inaugurazione.



complessa di quanto possa sembrare a prima vista, considerato che interessò anche il Settore Giovanile e Scolastico, il Calcio Femminile, il Calcio a Cinque e le Sezioni dell'A.I.A. Il 25 marzo 1995 le modalità del passaggio furono definitivamente concordate a Milano tra i rappresentanti di tutti gli Enti interessati; in seguito, per facilitare la manovra, il C.F. concesse varie deroghe territoriali, come quelle alle squadre della lontana Val Tidone, nell'estremo lembo occidentale del piacentino, che rimasero a far parte del C.R. lombardo, mentre alcune altre società del basso mantovano e cremonese poterono continuare i campionati con l'Emilia Romagna.

Diventò invece precaria la posizione del Comitato di Finale Emilia, che con il distacco di Mantova si vide privato di una parte dell'organico, così come la nascita del C.P. di Rimini rese difficile la situazione del Comitato di Faenza. D'altra parte si era già cominciato a parlare della probabile soppressione di tutti i Comitati della L.N.D. che non avessero sede in capoluoghi di provincia, il che non mancò di generare un certo allarme in tali organi periferici.

Quanto al problema della nuova sistemazione logistica del Comitato Regionale, durante l'Assemblea ordinaria delle società emiliano-romagnole, convocata a metà del terzo mandato di Alberto Mambelli (12 novembre 1994) ed alla quale assistè anche il presidente nazionale Elio Giulivi, si dovette constatare che la soluzione non era ancora stata trovata. Su questo punto comunque l'impegno della dirigenza sia regionale che nazionale fu molto preciso, ed i risultati non tardarono a venire.

Infatti, dopo che nei primi anni '90 erano state rinnovate già diverse sedi provinciali (Ravenna, Faenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Forlì), ed aperta quella nuova di Rimini, il trasferimento del C.R.E.R. era diventato urgente, poiché la sede storica di p.za XX Settembre a Bologna (quarantaquattro anni di servizio!) era oramai assolutamente insufficiente e soprattutto non più adeguata alle prescrizioni di legge in ordine ai requisiti tecnici e di sicurezza previsti per gli uffici.

Nella impossibilità di provvedere in breve tempo all'acquisto di nuovi locali, si adottò come soluzione temporanea il trasferimento del Comitato in uno stabile in affitto.

Su interessamento del consigliere Marco Campomori l'area venne individuata e, portate a termine laboriose e complesse trattative, il **9 ottobre 1995** i primi servizi presso i **nuovi uffici di via del Gomito 1** cominciarono a funzionare. Progressivamente l'intera struttura calcistica sia regionale che provinciale emigrò nella nuova sistemazione, dal Comitato Provinciale unificato di Bologna al Comitato Regionale dell'A.I.A., dalle Delegazioni del Calcio Femminile e del Calcio a Cinque al Settore Giovanile e Scolastico, quest'ultimo rimasto decentrato ancora per alcuni mesi in periferia, a Cà dell'Orbo. Venerdì 10 novembre 1995, qualche ora prima della Assemblea ordinaria delle società, Alberto Mambelli per il C.R.E.R. ed Elio Giulivi per la L.N.D. presenziavano ufficialmente all'inaugurazione della nuova residenza regionale.

Quarto Commissario alla F.I.G.C.

Ancora una volta non si può evitare di dare conto di avvenimenti che, pur non connessi direttamente all'attività del Comitato Regionale emiliano-romagnolo, ebbero tuttavia una risonanza e una portata tali da investire il nostro mondo calcistico ad ogni livello.

Con monotona ripetitività tipica di certe vicende italiane, nel 1996 gli insuccessi sportivi della Nazionale azzurra innescarono l'ennesima crisi istituzionale nella Federazione calcistica. Già nel corso dell'anno erano emerse difficoltà di governo in seno al Consiglio Federale, sfociate nella fallita approvazione del nuovo Statuto F.I.G.C. e nel rinvio dell'Assemblea generale elettiva prevista per la tarda primavera. Quest'ultimo appuntamento, di eccezionale importanza dovendosi rinnovare l'ufficio della Presidenza ed il Consiglio Federale capitanato dall'on. Antonio Matarrese, venne definitivamente fissato per il giorno 6 agosto 1996 a Roma.



(Sopra) – Poche ore dopo l'inaugurazione della nuova sede, il 10 novembre 1995 si svolse al Teatro "Fossolo" di Bologna l'Assemblea regionale ordinaria delle società, onorata dalla presenza di ospiti illustri: i vice-presidenti nazionali **Carlo Tavecchio** e **Raffaele Cipollone**, il consigliere nazionale e presidente del C.R. Veneto **Giuseppe Nicolli**, il presidente nazionale del Settore Giovanile e Scolastico **Ermanno Cortis**, il segretario della L.N.D. dr. **Mauro Grimaldi**, il consigliere federale **Edmondo Caira**, oltre naturalmente a tutti i dirigenti federali emiliano-romagnoli.

(Sotto) – Comitato Locale di Faenza, 1990: inaugurazione della nuova sede. Da sinistra il presidente **Federico Silvestrini**, il consigliere regionale **Marco Campomori**, **Emilio Chiccoli** presidente della Sezione A.I.A., il presidente del C.R.E.R. **Mambelli**, il rappresentante dell'A.I.A. **Vannucchi**, l'Assessore allo Sport del Comune di Faenza **Vincenzo Lusa** ed il Vescovo di Faenza.



Tre giorni prima le società della Lega Dilettanti riconfermavano quasi all'unanimità il dr. Elio Giulivi nella carica di presidente fino al 2000. Ben diversamente andarono le cose all'Assemblea generale del 6 agosto, una delle più drammatiche ed infuocate che si ricordi. Il Presidente Federale uscente Matarrese, che aveva puntato quasi tutto sulla Nazionale italiana e sul suo tecnico Arrigo Sacchi, scontò di persona gli errori (veri o presunti) che poco più di un mese prima avevano causato l'eliminazione degli azzurri ai Campionati Europei in Inghilterra.

Purtroppo però non solo fu impossibile giungere ad un accordo per l'elezione del nuovo presidente, da scegliersi tra l'avv. Luciano Nizzola ed il dr. Giancarlo Abete, ma i plateali scontri generatisi durante l'Assemblea incrinarono gravemente l'immagine del calcio italiano che in quel consesso era per intero rappresentato.

Qualche giorno dopo, con l'ormai rituale intervento, il C.O.N.I. nominò **Commissario Straordinario** il dr. Raffaele Pagnozzi, il cui compito fu soprattutto di mediatore tra le parti in contesa per giungere infine alla convocazione di una nuova Assemblea.

Il nome di Pagnozzi si aggiungeva così a quelli di Giovanni Mauro, Bruno Zauli e Franco Carraro, suoi predecessori nel ruolo commissariale rispettivamente nel 1943, 1958 e 1986; tuttavia il mandato del segretario del C.O.N.I. fu più breve dei precedenti: solo poco più di quattro mesi. La crisi venne infine risolta il 14 dicembre 1996, quando nella nuova Assemblea plenaria l'accordo fu trovato e Luciano Nizzola poté finalmente sedere sulla poltrona presidenziale della Federazione avendo come vice il suo ex-avversario Giancarlo Abete. Generale il sospiro di sollievo, perché una moltitudine di problemi attendeva, se non la soluzione, almeno di essere affrontata.

Sgravi economici e decentramento

Fortunatamente le vicende del nostro Comitato Regionale nel corrispondente periodo furono di tutt'altro tenore. Impressionanti infatti le cifre consuntive del C.R.E.R. nella stagione 1995-96: le società di competenza in tutte le discipline calcistiche, attività ricreativa compresa, superavano le 1300 unità, con un complesso di oltre 42.000 tesserati. Erano state organizzate per 111 gironi di campionato ben 25.000 gare, dirette da circa 1.600 arbitri a disposizione in tutta la regione. Il rendiconto finanziario presentava un giro di affari superiore ai 4 miliardi, con un avanzo di gestione di circa 30 milioni.

In questo bilancio al capitolo "uscite" dominava ancora la voce relativa alle spese arbitrali. All'inizio del 1996 però il Consiglio Federale della F.I.G.C., procedendo nell'impegno assunto con il settore dilettanti, aveva deliberato la **gratuità delle spese arbitrali** con decorrenza 1. luglio 1996 per i campionati di 3.a Categoria, "Under 21", *Juniors* Regionali e Provinciali, *Amatori*, Calcio a Cinque e Calcio Femminile, in aggiunta a quella già stabilita un anno addietro per i tornei del Settore Giovanile e Scolastico. La gratuità sarà poi estesa dal 1. gennaio 1998 ai campionati di 1.a e 2.a Categoria, ed esattamente due anni dopo, all'inizio del 2000, lo sgravio sarà operativo anche per Eccellenza e Promozione.

A fronte di questo notevole successo, per il quale si erano battuti diversi presidenti regionali compreso Mambelli, nella primavera del 1996 si doveva però registrare come già visto la mancata approvazione da parte del Consiglio Federale del nuovo Statuto della F.I.G.C. Secondo il testo non approvato, diverse cariche di nomina federale nella L.N.D. avrebbero dovuto diventare elettive; cioè le società stesse avrebbero scelto i presidenti dei Comitati Regionali del S.G.S., i Delegati del Calcio Femminile e del Calcio a Cinque, i vice-presidenti regionali ed i presidenti provinciali, questi ultimi acquisendo di diritto anche il titolo di membri del Consiglio Direttivo regionale.

Tutto ciò aveva fatto da preludio all'Assemblea per il rinnovo delle cariche nel C.R.E.R., il 2 luglio 1996 a Bologna. Ancora una volta Alberto Mambelli si presentava quale unico concorrente alla presidenza, proponendo però un Consiglio rinnovato quasi per intero, dovendosi tra l'altro eleggere un membro in più per rappresentare la nuova provincia



(Sopra) – Esponenti del Comitato Provinciale di Ferrara nel 1982, a Roma per la premiazione dei dirigenti federali benemeriti: da sinistra il cav. **Gino Balboni** (giudice sportivo a Finale E.), **Corrado Fabbri** (consigliere) e il cav. **Mario Tavolini**, già presidente del C.P., qui in veste di consigliere del Comitato Regionale Emiliano.

(Sotto) – Comitato Zonale di Finale Emilia, 1993: una riunione di società, alla presenza da sinistra del segretario regionale **Moritz Galei**, dell'arch. **Mambelli**, del presidente locale **Alberto Malaguti**, del presidente del C.R.E.R. - S.G.S. **Giorgio Moro** e del segretario **Cesare Fabbri**, ed infine del presidente del C.P. - S.G.S. di Bologna **Vittorio Vivarelli**.



di Rimini. Il consenso delle società alla lista di Mambelli fu quasi plebiscitario. Molto gradito per l'occasione l'ingresso di esponenti femminili nel nostro Comitato: il 20 agosto il Consiglio Direttivo nominò infatti la sig.ra Fiorella Lambertini alla Segreteria e Marinella Pancaldi alla Delegazione del Calcio Femminile.

Il Consiglio neo-eletto presentava un programma quadriennale incentrato su tre punti cardine: perseguimento di una politica dei servizi da parte della Federazione, volta ad agevolare sempre più l'attività sportiva dilettantistica e senza fini di lucro; studio di modifiche alla legge sull'Associazionismo per il riconoscimento del volontariato sportivo; ed infine una sollecita regolamentazione delle "sponsorizzazioni", la cui crisi stava danneggiando il calcio dilettantistico.

Si ribadiva comunque l'impegno su molte altre problematiche già in parte affrontate dal C.D. uscente, tra le quali segnaliamo come più sentite la citata trasformazione in elettiva della carica di presidente provinciale, con ingresso automatico nel Consiglio Direttivo regionale, ed il decentramento dei campionati di **2.a Categoria ai Comitati Provinciali**.

In Italia alcuni Comitati avevano già attuato in via sperimentale tale passaggio proprio dal 1995, con positivi riscontri sia a livello di organizzazione che di efficienza complessiva. In Emilia Romagna esso venne così programmato a partire dalla stagione 1998-99: la giurisdizione sui sedici gironi di 2.a Categoria fu trasferita ai nove Enti provinciali, mentre nello stesso tempo veniva decisa la **cessazione dei Comitati Zonali di Faenza e Finale Emilia**, e la loro conversione in Delegazioni a decorrere dal 1. luglio 1999. Il provvedimento sollevò perplessità, ma in effetti esso si inquadra in un piano di progressivo ridimensionamento dei Comitati non aventi sede in capoluoghi di provincia, sia della L.N.D. che del Settore Giovanile, varato dal Consiglio Federale qualche anno prima ai fini di una razionalizzazione e riduzione delle spese sull'intero territorio nazionale.

Una crisi anche alla Lega Nazionale Dilettanti

Non è più il caso, a questo punto, di parlare di "storia", essendo ancora in tutti ben vivo il ricordo delle vicende sconcertanti che determinarono il commissariamento della Lega Nazionale Dilettanti alla fine del 1998.

Si ricorderà come il caso apertosi dopo la denuncia di irregolarità in una gara di Campionato Nazionale Dilettanti, inserita nella schedina *Totogol* del 1. giugno 1997, abbia portato nel novembre 1998 il presidente Elio Giulivi ad auto-sospendersi dalla carica ricoperta per undici anni. Un mese dopo, il 18 dicembre, la Corte Federale della F.I.G.C. gli irrogava un anno di squalifica, di fatto estromettendolo da qualsiasi incarico. Nel frattempo il Consiglio Federale aveva tamponato il vuoto di potere venutosi a creare nella L.N.D. nominando Commissario Straordinario lo stesso presidente della F.I.G.C. avv. Luciano Nizzola (11 dicembre 1998).

I sei mesi successivi vennero impiegati per riorganizzare le file della Lega Dilettanti, uscita innegabilmente malconcia dalla vicenda, e per definire il campo dei pretendenti alla presidenza la cui poltrona sarebbe stata assegnata nel mese di maggio 1999. Secondo logica, i concorrenti più accreditati dovevano emergere tra i presidenti dei maggiori Comitati Regionali; la situazione diventò via via più complessa con ulteriori proposte di candidati alternativi, come il presidente del Settore Giovanile, dr. Innocenzo Mazzini; dal Sud giunse perfino il nome di Antonio Matarrese...

Mambelli era intanto uscito allo scoperto già alla fine di dicembre 1998, portando avanti una campagna elettorale molto accurata. Il 13 maggio 1999 le società emiliano-romagnole gli affidavano la candidatura ufficiale per l'Assemblea straordinaria elettiva della Lega Nazionale Dilettanti, programmata a Roma il 29 maggio successivo; cosicché il nostro presidente partì per la capitale con l'appoggio compatto dell'intero C.R.E.R., anche se con poche speranze di successo visto l'accordo profilatosi nel frattempo tra i Comitati della L.N.D., pochi giorni prima della votazione presidenziale.



(Sopra) – Comitato Provinciale di Parma, in una foto degli anni '90: da sinistra il presidente **Giancarlo Pavesi**, il consigliere **Roberto Cantoni**, il selezionatore della rappresentativa giovanile **Ettore Del Grosso** ed il segretario **Diego Bielli**.

(Sotto) – Comitato Provinciale di Forlì - Cesena: **Edmondo Vestrucci** (a destra) nel 1994 durante una premiazione. Verrà nominato presidente nel 2001.



E infatti il 29 maggio l'Assemblea plenaria si esprimeva nella prevista direzione: il rag. Carlo Tavecchio, capo del potente Comitato Regionale lombardo, si aggiudicava la vittoria con schiacciante maggioranza. Invece i tre posti di vice-presidente andarono rispettivamente per il Nord Italia al dr. Luigi Ragno (vice-presidente anche durante il commissariamento di Nizzola), per il Centro all'arch. Alberto Mambelli e per il Sud all'avv. Achille Candido (consigliere del Comitato Regionale Puglia). Questo "quadrumvirato" sarebbe rimasto in carica un anno, fino alla scadenza del cosiddetto *quadriennio olimpico* nel 2000.

Mambelli diventò quindi il "numero due" della Lega Dilettanti, con l'ulteriore soddisfazione della nomina a "vicario", cioè a sostituto effettivo del presidente in caso di impedimento di quest'ultimo.

Il 15 giugno 1999, nella prima seduta del nuovo Consiglio Direttivo, la L.N.D. provvide alla copertura delle cariche lasciate vacanti dai neo-eletti dirigenti. Il cav. Marco Campomori fu nominato **Reggente del C.R.E.R.** sino alle prossime elezioni del Consiglio Regionale, previste al termine della stagione 1999-2000. Come da regolamento, trascorso un mese dall'elezione di Mambelli alla L.N.D., il 29 giugno 1999 si ebbe il passaggio ufficiale delle consegne tra l'ex-presidente romagnolo ed il nuovo Reggente. Per Campomori si trattava del meritatissimo riconoscimento per oltre trent'anni di attività svolta a servizio del nostro calcio regionale e provinciale. Quanto alla nuova dirigenza della Lega Dilettanti, il primo vistoso e gradito frutto del "nuovo corso" arrivò il 7 dicembre 1999, giorno in cui il Consiglio Federale della F.I.G.C. riconobbe al Settore Dilettantistico un contributo di 21 miliardi di lire, il che garantì alle società, con decorrenza dal 1. gennaio 2000, lo sgravio delle spese arbitrali in tutti i campionati del settore dilettantistico e giovanile per l'intero anno in corso.

Nuove tecnologie

L'**informatica** era approdata al C.R.E.R. nella stagione 1984-85 con l'installazione, nella vecchia sede di piazza XX Settembre, di un unico video-terminale collegato al *computer* della F.I.G.C. a Roma. Le prime procedure elettroniche centralizzate consentivano solo una gestione semplificata dei tesseramenti e delle affiliazioni, e nessuno a quel tempo poteva ancora immaginare gli impensabili sviluppi a cui i nuovi strumenti avrebbero portato.

Quindici anni dopo quei primi passi, infatti, giunti alle soglie del terzo millennio e dell'era dell'informazione globale, l'informatica rivestiva già un'insostituibile funzione nella quotidiana attività del Comitato Regionale Emilia Romagna. L'elenco dei servizi offerti dalle nuove tecnologie, di cui sul finire degli anni '90 il C.R.E.R. si era dotato, andava dalla gestione amministrativa (contabilità e tesseramenti) a quella agonistica (formazione dei campionati, calendari, classifiche) per proseguire con la giustizia sportiva (ammende, squalifiche, provvedimenti e compilazione dei Comunicati Ufficiali) e le comunicazioni (fax e posta elettronica via *computer*).

Essendo poi all'epoca ancora pochissimi, nel nostro Paese, i "siti" calcistici ufficiali esistenti sul *web*, un'importante novità poneva il Comitato Regionale Emilia Romagna all'avanguardia fra tutti gli Enti della F.I.G.C.: i due **Siti Internet** del C.R.E.R., uno per la Lega Dilettanti e l'altro per il Settore Giovanile e Scolastico con relativi indirizzi di posta elettronica, attivati rispettivamente nell'aprile 1999 e nel marzo 2000, e gestiti dal *webmaster* Renzo Taschini. I nostri due Comitati Regionali iniziarono a pubblicarvi settimanalmente il Comunicato Ufficiale e con esso l'archivio di quelli precedenti; in tal modo, fatto veramente rivoluzionario per i tempi, le informazioni erano rese disponibili a chiunque fosse fornito di un collegamento a "Internet", immediatamente ed in qualunque parte del mondo.

Nella sede di via del Gomito il sistema informatico del C.R.E.R. si componeva di un elaboratore IBM AS/400 collegato a 9 *personal computers* e di 5 terminali connessi direttamente agli archivi della L.N.D. di Roma per i servizi di tesseramento, affiliazione e contabilità. Tale era la situazione alla vigilia del trasferimento nella nuova sede, in occasione della quale l'intero equipaggiamento sarà ulteriormente potenziato e rinnovato.



(Sopra) – Panoramica della sala dell'Arco Benassi, affollata di delegati delle società il 15 luglio 2000. In secondo piano si nota anche Umberto Molinari, il candidato contrapposto a Campomori.

(Sotto) – Appena eletto Presidente regionale (15 luglio 2000), Marco Campomori ringrazia l'Assemblea. Gli fanno da... testimoni il Presidente nazionale Carlo Tavecchio (a sinistra), Innocenzo Mazzini (in secondo piano), e Alberto Mambelli (sulla destra).



Il Presidente del 2000

Il 7 giugno 2000 il Consiglio Federale decise di posporre al mese di novembre gli eventi già previsti rispettivamente per l'8 luglio (approvazione del nuovo Statuto F.I.G.C.) e il 29 luglio (Assemblea Generale elettiva per il quadriennio entrante), costringendo così i dirigenti periferici che stavano conducendo le rispettive campagne in vista delle assemblee regionali a ripianificare in parte le proprie attività.

Tuttavia per il nostro Comitato, unitamente a quello lombardo, fu autorizzata un'Assemblea ordinaria elettiva prima delle Assemblee nazionali, essendo questi due C.R. di Lega Dilettanti privi di presidenza da oltre un anno. Ricordiamo che, con la modifica al regolamento della L.N.D. apportata dal Consiglio Federale nell'aprile 1999, l'Assemblea ordinaria dei C.R. è diventata biennale, per cui l'anno prima non vi era stato il consueto incontro con le società regionali.

In Emilia Romagna una novità importante caratterizzò queste elezioni: la presenza per la prima volta nel dopoguerra di un candidato non appartenente alla compagine dirigenziale della F.I.G.C. Oltre al Reggente del C.R.E.R. Marco Campomori, infatti, concorse alla poltrona del vertice regionale anche il vice-presidente del *Casteldebole Calcio* Umberto Molinari, a capo di un gruppo che si proponeva il rinnovamento del calcio dilettantistico emiliano-romagnolo. Il confronto tra i due candidati si era profilato fin da inizio stagione, rendendo certo più vivace l'attesa e l'interesse generale sulle problematiche in discussione. Molinari si era mosso già da alcuni mesi, annunciando la sua candidatura ufficiale fin dal 3 aprile 2000. Nel proporsi come radicale alternativa all'attuale gestione, aveva puntato decisamente su un programma di riforma ad ampio raggio del Comitato: quasi una rivoluzione, forse un po' troppo ambiziosa per essere percepita come attuabile, anche in relazione alla limitata esperienza federale del candidato.

Campomori dal canto suo si poteva fare forte di un capillare e personale contatto con le società (operato, oltre che nella quotidiana funzione di Reggente, anche attraverso incontri programmati presso tutti i Comitati Provinciali), nonché del risultato economico della stagione 1999-2000, conclusa con circa 300 milioni di attivo frutto di un'attenta ed oculata gestione. Al contrario di Molinari, Campomori dichiarò ufficialmente di candidarsi soltanto dopo la conclusione del "giro" elettorale, pochi giorni prima dell'Assemblea, portando a suffragio della sua decisione le indicazioni stesse manifestate dai rappresentanti societari incontrati.

Il **15 luglio 2000**, nella Sala Polivalente dell'*ARCI Benassi* a Bologna, affluirono 327 delegati emiliano-romagnoli, rappresentare il 47% delle 690 società aventi diritto al voto. Presenti i vertici della Lega Dilettanti con il Presidente rag. Carlo Tavecchio, i tre vice-presidenti Ragno, Mambelli e Candido, il Segretario Generale Claudio Cresta, il Presidente nazionale del Settore Giovanile e Scolastico Innocenzo Mazzini e il Consigliere federale dr. Vito Giampietro, chiamato poi a presiedere l'Assemblea.

L'atteso dibattito, svoltesi in un clima di confronto probabilmente più sereno e costruttivo di quanto alla vigilia fosse ipotizzabile, vide un breve ma conciso intervento iniziale di Marco Campomori, seguito da una più lunga e dettagliata arringa di Umberto Molinari; alla fine però il responso fu inequivocabile: ben 262 preferenze indirizzate a Campomori, con Molinari fermo a quota 50.

Il cav. **Marco Campomori** divenne così il nuovo **Presidente del Comitato Regionale Emilia Romagna**, quinto del dopoguerra e dodicesimo in totale. Il 1. novembre successivo l'Assemblea elettiva, che doveva rinnovare per il quadriennio 2000-2004 il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti del C.R.E.R., confermò al vertice regionale Campomori, con 294 voti contro i 41 andati a Molinari, ricandidatosi per l'occasione (4 le schede nulle e 8 le società astenute). Novità assoluta, per l'elezione del Consiglio Direttivo fu presentata una lista unica comprendente nove nominativi, approvata dai delegati con una buona percentuale di gradimento.

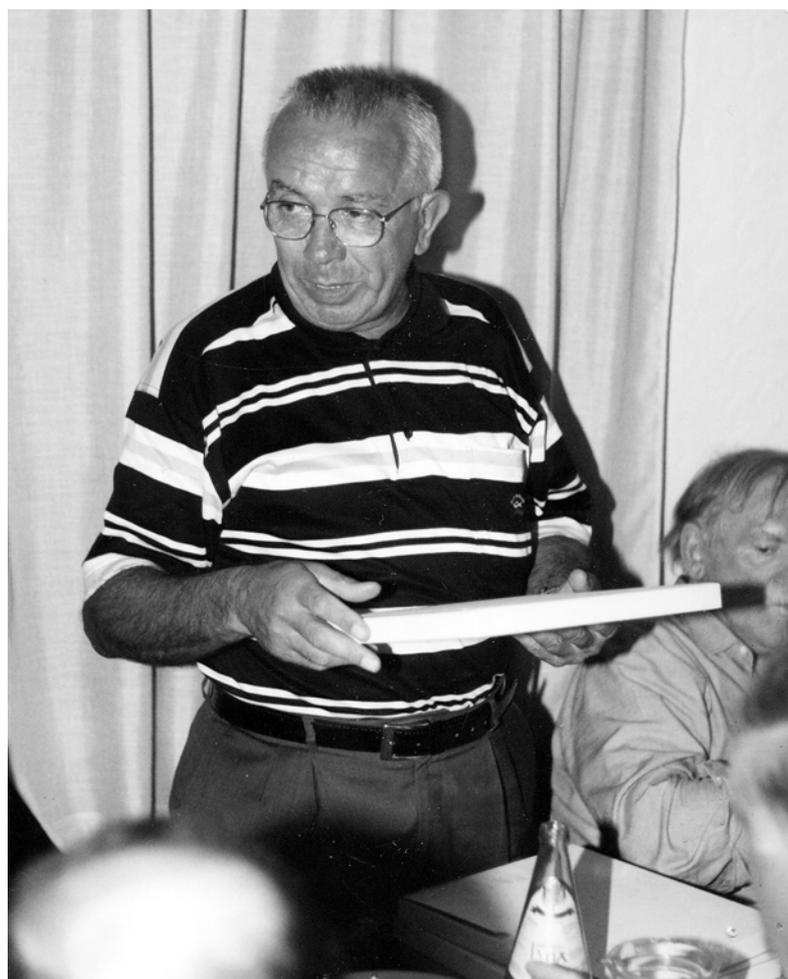
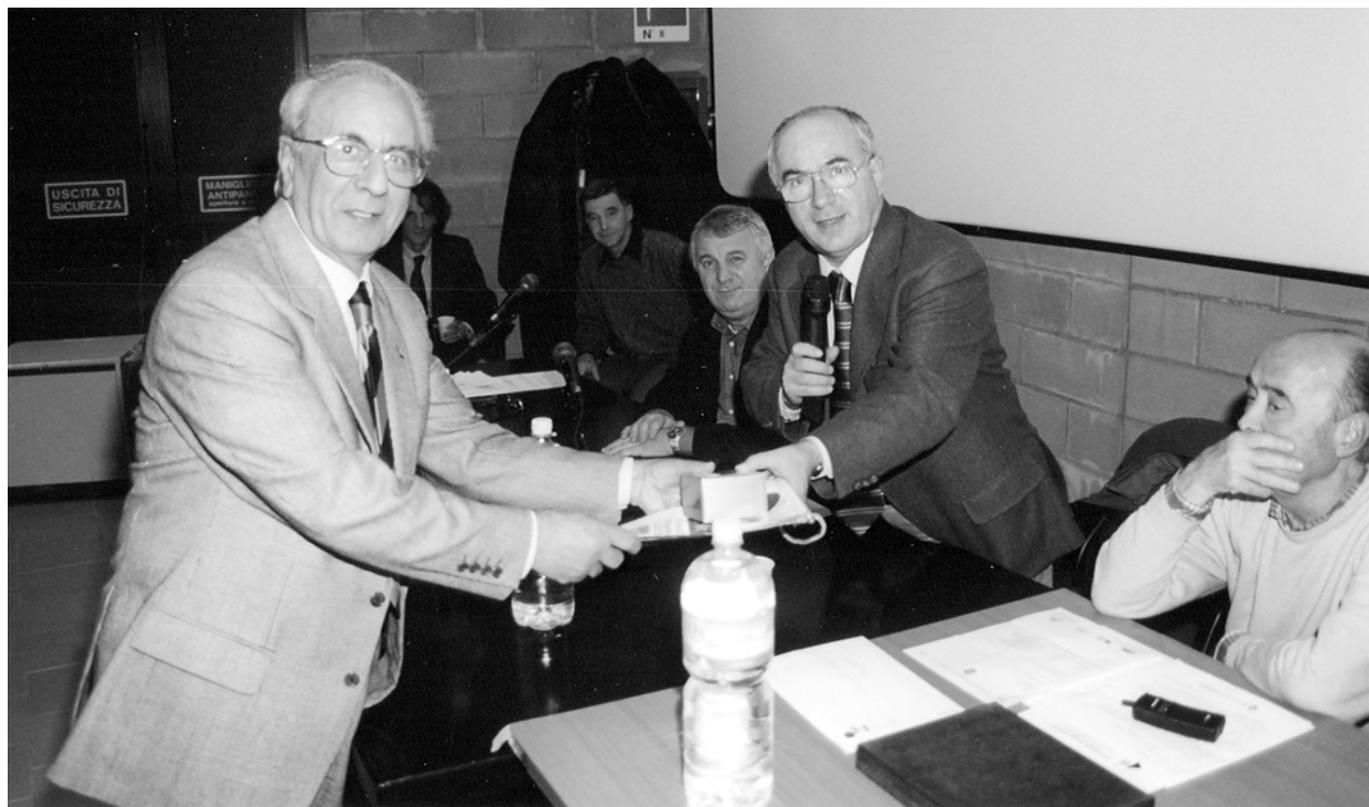
Duplica quindi il successo di Marco Campomori, a conferma della validità dei programmi e delle scelte effettuate dalla compagine presidenziale in oltre un anno di operato.



(Sopra) – Comitato Provinciale di Modena: il presidente **Tiziano Casari** (a sinistra).

(Sotto) – Comitato Provinciale di Bologna, aprile 2000: da sinistra il presidente **Antonio Giovannini**, **Davide Gentilini**, **Franco Frasson**, **Raffaele Tinarelli** e **Giuseppe Gaudenzi**.





(Sopra) – Comitato Provinciale di Ravenna, dicembre 1999: il consigliere **Rosario Frisenda**, già presidente provinciale, nonché consigliere regionale nell'ultimo quadriennio, viene premiato dal presidente della L.N.D. rag. **Carlo Tavecchio**. Sono presenti anche Marco Campomori, Alberto Mambelli, il presidente provinciale **Carlo Pocorni** e Alessandro d'Errico.

(Sotto) – Comitato Provinciale di Reggio Emilia: **Luigi Ferrari**, presidente dal 1988 al 1996 e successivamente consigliere del Comitato Regionale.



Il Consiglio Direttivo del C.R.E.R. in carica nel 2000. Da sinistra: **Carini, Maglieri, Biagini, Braiati, Poggiolini, Ferrari, Bianchi, sig.ra Lambertini** (segretario), **Bissi**. In basso: **Minetti e Campomori**.



I Presidenti dei nove Comitati Provinciali del C.R.E.R.. Da sinistra: **Varoli (PR), Fiorini (FE), Casari (MO), Frisenda (RA), Giovannini (BO), Pasini (FC), Montermini Bolla (PC), Scalabrini (RE) e Berardi (RN)**.
(entrambe foto Guido Chiari, Bologna 1. novembre 2000)